



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Att.

Class. 34.43.01/14.45.2/2019

Al

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

E.p.c.al

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

Al Servizio II *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico*
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città
metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia
mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Liguria
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Vice Direzione generale – Ambiente
protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Città metropolitana di Genova
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Oggetto: Porto di Genova. Waterfront di Levante: canaletto e canale principale. [ID_VIP: 5514]
Procedura di VIA ex art. 23, D.Lgs. 152/2006.
Proponente: Comune di Genova.
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.



VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*), pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale, n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008;

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L. 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro il trasferimento di funzioni in materia di Turismo, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014)”;

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014, al foglio n. 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il D.L. 12 luglio 2018, n. 86 e la legge di conversione 9 agosto 2018, n. 97 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 188 del 14 agosto 2018, con la quale questo Ministero ha assunto la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019 recate “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U.R.I. n. 184 del 07/08/2019);



VISTO che, ai sensi dell'art. 41 del D.P.C.M. n. 76, del 19 giugno 2019, il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 è abrogato, fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3;

VISTO il D.P.C.M. del 05 agosto 2019, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 2971, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTA la Legge n. 132 del 18 novembre 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, [...]*" (pubblicato in G.U.R.I n. 272 del 20/11/2019), ai sensi del quale, tra l'altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21 gennaio 2020, entrato in vigore il 5 febbraio 2020, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazioni delle performance*";

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Direzione Generale ABAP, con nota prot. 73420 dell'21.09.2020, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 27439 del 22.09.2020, la procedibilità dell'istanza, presentata dall'Amministrazione comunale di Genova, in relazione alla procedura di VIA in oggetto;

CONSIDERATO che questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 27767 del 25.09.2020, ha chiesto alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni di competenza relativamente alla procedura in oggetto;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, con nota prot. 747 del 19.10.2020, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 30727 del 22.10.2020, ha fatto pervenire il proprio parere di competenza che di seguito si riporta integralmente:

"DANDO RISCONTRO alla richiesta inoltrata da codesta DG, con nota protocollo 27767 del 25.09.2020 qui pervenuta in data 25.09.2020 ed assunta al protocollo col n. 20064 in data 25.09.2020, volta a richiedere il parere endoprocedimentale di competenza in merito al progetto indicato in oggetto;

CONSIDERATO che con nota protocollo 11483 del 23/05/2018 (e successive precisazioni di cui alla nota 12257 del 01/06/2018) questo ufficio ha espresso il proprio assenso di massima ai contenuti del Progetto Preliminare dello Studio RPBW che comprende anche l'area in oggetto;

CONSIDERATO che con nota protocollo 18285 del 10/08/2018 questo ufficio ha espresso il proprio parere in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area di cui alla nota qui pervenuta il 14/06/2018 ed assunta a protocollo con il prot.13713 del 19/06/2018;

CONSIDERATO che questo ufficio si è espresso positivamente nell'ambito della CDS relativa alla realizzazione Imbocco Canale Navigabile - Area Fiera del mare con nota 27271 del 06/12/2018 e sulla successiva variante con nota 21386 del 24/09/2019 che è l'area contermine a quella in oggetto;



CONSIDERATO che questo ufficio si è espresso positivamente sul PUO che comprende l'area oggetto della presente valutazione con note protocollo 5329 del 03/03/2020 e successiva conferma alla presentazione degli elaborati in ottemperanza alle prescrizioni impartite con nota protocollo 7774 del 09/04/2020;
ESAMINATA la documentazione all'indirizzo:
<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7565/10948>
Si precisa quanto segue.

1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento.

1.1. Beni Paesaggistici

L'area in oggetto risulta sottoposta a vincolo ai sensi della Parte III del Codice, ex art. 142, lettera a), trovandosi in territorio costiero compreso nella fascia di 300 m dalla linea di battigia e in prossimità di tale area, ad una distanza minima di 200 metri, si estendono gli ambiti tutelati ai sensi dell'art. 136 del Codice, in forza dei seguenti DM:

- DM 7 febbraio 1956, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la rotonda di Via Corsica e aree sottostanti, *'perché costituisce un quadro naturale di caratteristica bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale del porto e delle riviere'*.
- DM 7 maggio 1968, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Corsica, *"quale sintesi equilibrata tra l'opera dell'uomo e vari complessi arborei costituenti un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale e punto di vista e di belvedere accessibile al pubblico e dal quale è possibile la vista sul mare"*;
- DM 21 dicembre 1999, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico del tratto di Corso Italia tra via Brigate Partigiane e via San Giuliano, *'in quanto si intende con esso tutelare il contesto ambientale di particolare pregio ed il Corso Italia qualificato a monte dalla presenza di edifici di notevole interesse tipologico e da ville con parchi e a valle da inquadrature panoramiche del mare e della costa'*.

1.2. Beni architettonici e archeologici

L'intervento pubblico più generale interessa le *Mura della Cava*, appartenenti alla più ampia cerchia delle Mura urbane cinquecentesche, in prosecuzione dalle Mura delle Grazie e delle Mura della Marina sottoposte a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice BCP;

Nelle immediate vicinanze dell'area in parola sono presenti altri manufatti tutelati ai sensi della Parte II del Codice BCP, tra i quali si evidenziano: la *Batteria Stella*, costruita presumibilmente negli anni '80 dell'Ottocento come una piccola fortificazione in pietra e mattoni e attualmente in uso alla Marina Militare, che vi ha eretto al di sopra nella seconda metà del '900 una struttura in cemento armato, la batteria è sottoposta a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1; la *Villa Croce con parco e pertinenze*, sottoposta a tutela con DDR 12 marzo 2014; il *Poggio della Giovine Italia e zona di rispetto*, sottoposto a tutela con dichiarazione dell'11 luglio 1953; *Le case dei pescatori di Luigi Vietti*, sottoposte a tutela con DDR 12 marzo 2014; *L'area di rispetto dell'edificio storico dell'Ospedale Galliera* tutelata ai sensi dell'art. 45 del Codice con Dichiarazione della Commissione Regionale del 20 luglio 2017;

Non ci sono aree tutelate dal punto di vista archeologico;

ACCERTATO che gli interventi in oggetto risultano compatibili con i valori tutelati dal D.Lgs 42/2004 – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e che non interessano manufatti tutelati ai sensi della Parte II del Codice stesso si esprimono i pareri di seguito riportati.

Per la tutela archeologica

Si ribadisce quanto già espresso con la nota citata avendo accertato che, sulla scorta di un'attenta e dettagliata lettura diacronica dell'evoluzione urbanistica il tratto di costa interessato dal progetto, risulta a rischio archeologico molto basso. Questa Soprintendenza, pertanto, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 (art. 25, comma 6), considera chiuso con esito negativo il procedimento di verifica preventiva di interesse archeologico ed esprime **parere favorevole** alla realizzazione delle opere in oggetto con la prescrizione dell'**assistenza archeologica** ai lavori di scavo.

Per la tutela architettonica

Non ci sono beni tutelati ai sensi della Parte II interessati dal progetto in parola, per gli interventi afferenti agli altri lotti si evidenzia che non sono ancora stati presentati progetti specifici, rispetto ai quali ci si riserva di esprimersi in sede di autorizzazione ex art. 21.

Per la tutela paesaggistica

L'intervento oggetto del presente parere riguarda la realizzazione di canali in continuità con l'imbocco già realizzato, la sistemazione delle banchine e la realizzazione di un nuovo volume sul lato nord del Padiglione B, tutti interventi che non interferiscono con le visuali da terra verso il mare e viceversa si ribadisce, pertanto, il **parere positivo** già emesso in



riferimento al PUO citato in premessa, si evidenzia però che la documentazione presentata differisce per la dimensione del ponte che lambisce il Padiglione S, la cui larghezza risulta identica a quello carrabile alle spalle del Padiglione B (Padiglione Jean Nouvel), ed è assente il ponte pedonale previsto tra la banchina del Padiglione S e quella del Padiglione B. Rispetto a tali elementi nella relazione (p.8 R01) si riporta un elaborato integrativo di adeguamento alle prescrizioni di questo ufficio, rispetto al quale il progetto dovrà essere aggiornato. Si ribadisce inoltre, considerata la molteplicità di interventi (privati e pubblici) che insistono sulla stessa area che le progettazioni di dettaglio delle banchine e dei volumi sotto alle stesse dovranno adottare un linguaggio architettonico coerente con quello degli edifici e delle banchine degli altri comparti e che si confronti con l'elevatissima qualità degli edifici presenti nelle aree tutelate limitrofe.

CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 31316-I del 28.10.2020, ha inoltrato il proprio contributo istruttorio di competenza, che di seguito si riporta integralmente, confermando ed integrando quanto espresso dalla Soprintendenza competente:

“Facendo seguito alla nota di codesto Servizio prot. n. 27767 del 25.9.2020 e alla nota prot. n. 747 del 19.10.2020, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale con il n. 30727 del 22.10.2020, con cui la competente SABAP per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia (di seguito “Soprintendenza”) ha trasmesso il proprio parere in merito alla proposta progettuale modificata, si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne la tutela archeologica, la Soprintendenza riporta che *“il tratto di costa interessato dal progetto, risulta a rischio archeologico molto basso”*, esprimendo *“parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto con la prescrizione dell’assistenza archeologica ai lavori di scavo”*.

A seguito di contatti per le vie brevi e per PEO con la scrivente, il suddetto Ufficio periferico ha specificato che il coefficiente di rischio archeologico valutato e sopra riportato è riferito esclusivamente all’area d’intervento emergente sul livello del mare, precisando pertanto le seguenti motivazioni legate alla richiesta di assistenza archeologica ai lavori di scavo:

- *“[...] lo scavo lambisce sul limite NO opere di difesa costiera settecentesche e ottocentesche (Batteria Stella);*
- *nonostante si tratti di un tratto di fondale roccioso molto esposto alle correnti ed esterno all’area portuale (quindi con scarsa possibilità di accumulo di depositi marini) non si può totalmente escludere che durante gli scavi possano emergere eventuali tracce residue di relitti o reperti di interesse archeologico conservatesi sui fondali prima dei riempimenti moderni;*
- *in casi come questo, l’esecuzione di saggi preventivi comporterebbe un elevato impegno in termini di costi (rilevante profondità e dimensioni di scavo) con scarse probabilità di individuare elementi di interesse, [mentre] l’assistenza archeologica su ampie aree di sbancamento [...] consente di avere comunque un controllo in corso d’opera e valutare eventuali riscontri archeologici [...].”*

Attese le predette osservazioni della Soprintendenza questo Servizio, visionata la documentazione di progetto d’interesse, per quanto di competenza concorda con le valutazioni espresse nella citata nota n. 747 del 19.10.2020 e con quanto sopra riportato in esito ai contatti intercorsi tra la scrivente e il suddetto Ufficio periferico. ” ;

CONSIDERATO che il **Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, consultato da questo Ufficio per le vie brevi e per email (22.10.2020), non ha rilevato profili di propria competenza;

CONSIDERATO che il progetto in oggetto si inserisce nel più generale disegno di riorganizzazione dell’area portuale che prevede fra l’altro la realizzazione di una darsena navigabile a ridosso delle mura antiche della città, che colleghi il Porto Antico alla Fiera e consenta la riorganizzazione degli specchi acquei esistenti in quest’area.

Gli interventi rientranti nella presente procedura consistono nel completamento del ramo di levante della suddetta darsena navigabile, con la sua prosecuzione verso est, sul retro del *Padiglione B (Jean Nouvel)*, con il tratto denominato “canale principale” e la sua finale ricongiunzione verso sud alla Marina, con il *Canaletto* che lambisce il lato ovest del *Padiglione S (Palasport)*. Oltre alle opere relative allo scavo e alla realizzazione



dei due canali ortogonali, il progetto comprende le opere pubbliche ad esso connesse, ossia le sistemazioni delle banchine sulle due sponde con le relative dotazioni e la realizzazione del nuovo volume sul lato nord del padiglione B, con in copertura la nuova strada carrabile di accesso al *Padiglione S*.

CONSIDERATO che i sopra descritti interventi non costituiscono ostacolo delle visuali da terra verso il mare e viceversa.

CONSIDERATO che tali interventi non determinano ricadute negative di carattere paesaggistico per il contesto ed i valori paesaggistici dell'area, apportando al contrario un riordino e un incremento della godibilità e fruibilità del contesto.

CONSIDERATO che, come affermato dal Serv. II nella sopra riportata nota prot. 31316-I del 28.10.2020, risulta opportuna l'assistenza archeologica in fase di esecuzione degli scavi di cantiere in quanto:

*“- lo scavo lambisce sul limite NO opere di difesa costiera settecentesche e ottocentesche (Batteria Stella);
- nonostante si tratti di un tratto di fondale roccioso molto esposto alle correnti ed esterno all'area portuale (quindi con scarsa possibilità di accumulo di depositi marini) non si può totalmente escludere che durante gli scavi possano emergere eventuali tracce residue di relitti o reperti di interesse archeologico conservatesi sui fondali prima dei riempimenti moderni;
- in casi come questo, l'esecuzione di saggi preventivi comporterebbe un elevato impegno in termini di costi (rilevante profondità e dimensioni di scavo) con scarse probabilità di individuare elementi di interesse, mentre l'assistenza archeologica su ampie aree di sbancamento consente di avere comunque un controllo in corso d'opera e valutare eventuali riscontri archeologici.”*

CONSIDERATO che, come osservato dalla Soprintendenza competente nella sopra riportata nota prot. 747 del 19/10/2020, coesistono nella medesima area numerosi interventi relativi ai vari comparti e dunque risulta opportuno che le progettazioni di dettaglio delle banchine e dei volumi

- adottino un linguaggio architettonico coerente con quello degli edifici e delle banchine degli altri comparti
- adottino un linguaggio che risulti, in quanto a qualità architettonica comparabile con l'elevatissima qualità degli edifici presenti nelle aree tutelate limitrofe.

RITENUTO che la documentazione agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo”;

QUESTA DIREZIONE GENERALE

Per quanto riportato nelle premesse, sulla base della documentazione progettuale presentata relativa all'intervento in oggetto, nonché sulla base dei sopra riportati pareri e contributi istruttori, per i profili di propria competenza, **esprime parere tecnico favorevole, con riferimento alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni sotto riportate** (una di carattere paesaggistico e una di carattere archeologico) e fermo restando che, a seguito di eventuali rinvenimenti archeologici, il progetto potrà subire variazioni anche significative.



Prescrizione per gli aspetti paesaggistici

- 1) La progettazione di dettaglio delle banchine e dei volumi:
- dovrà adottare un linguaggio architettonico coerente con quello degli edifici e delle banchine degli altri comparti
- dovrà inoltre adottare un linguaggio che risulti, in quanto a qualità architettonica, comparabile con l'elevatissima qualità degli edifici presenti nelle aree tutelate limitrofe.

Prescrizione per gli aspetti archeologici

- 1) Sia prevista l'assistenza archeologica in fase di esecuzione degli scavi.

Verifica di ottemperanza alla prescrizione per gli aspetti paesaggistici.

Ambito di applicazione della prescrizione

Componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Ante operam – fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: MIBACT, Soprintendenza competente.

Verifica di ottemperanza alla prescrizione per gli aspetti archeologici.

Ambito di applicazione della prescrizione

Componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Corso d'opera – fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: MIBACT, Soprintendenza competente.

U.O.T.T. n. 3

Arch. Giovanni MANIERI ELIA

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it



IL DIRIGENTE

Arch. Roberto BANCHINI



IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Federica GALLONI

